

IL CUORE DI GENOVA

L'IMPEGNO DI ANDREA GRANDE

«Da ragazzo avevo paura degli aghi, oggi spingo gli altri a donare il sangue»

Lucia Compagnino

Andrea Grande, genovese, 36 anni, ha incontrato la Fidas, Federazione italiana associazioni donatori di sangue, quando era uno studente. «Frequentavo il liceo Leonardo da Vinci e i volontari erano venuti in classe per raccontare la loro attività e invitare i maggiorenti a donare – racconta – Io avevo paura dell'ago e sono stato ben contento di essere esonerato, dato che stavo prendendo antistaminici ed ero un po' influenzato. In seguito, però, ci

ho ripensato, mi sentivo in colpa e ho voluto riprovarci. Uno dei miei compagni di scuola era un volontario attivo e così ho incominciato». Grande faceva parte del Movimento ragazzi, come educatore nella colonia estiva di MonteLeco vicino a Voltaggio. Ha cominciato con la presenza alle raccolte mobili Fidas, che si svolgono ogni giorno in un angolo diverso della città. «Invitavo e aiutavo i donatori ad avvicinarsi all'autoemoteca. Ben presto mi sono impegnato a livello nazionale nei giovani della Fidas.

Ero socievole, aggregante, facevo proposte. Una decina d'anni fa sono stato eletto coordinatore nazionale dei giovani. Organizzavamo eventi, a partire dal meeting nazionale annuale con workshop, conferenze, formazioni e anche una parte ludica in giro per la città che ci ospitava, con un gioco per sensibilizzare». La Fidas genovese, di cui Grande è presidente dal 2020 (recentemente è stato anche eletto segretario amministrativo nazionale), cerca nuovi volontari: «Abbiamo bisogno di donatori di

tempo, più che di donatori di sangue. Anche se la nostra regione è particolare, con i suoi molti cittadini anziani, che ne utilizzano molto per le terapie e a 70 smettono di donare, quindi si prevedono tempi difficili». Il suo impegno è di 3-4 ore alla settimana per le pratiche burocratiche e amministrative, più gli eventi di rappresentanza in giro per l'Italia. L'incontro rimasto nel cuore è con Aldo Ozino, presidente nazionale scomparso nel 2020: «Una figura amata e stimata, che ci teneva a conoscere personalmente i volontari, aveva una grave malattia ma è restato attivo fino all'ultimo e non aveva detto nulla per non destabilizzare l'associazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERAZIONE ESCURSIONISMO



COSA È

La Federazione italiana escursionismo (Fie) a Genova è rinata nel 1946 (era già esistita in seno all'Opera nazionale Dopolavoro fascista, seguendone le sorti fino allo scioglimento nel 1945). La nuova gestione associativa oltre all'escursionismo e al trekking proponeva la formazione delle guide escursionistiche, la speleologia, l'archeologia.

COSA FA

Le attività principali dei soci sono l'escursionismo e la manutenzione dei sentieri. Dopo l'ingresso, nel 1972, nella Federazione europea escursionismo, una delle attività associative, spesso insieme al Cai, è la progettazione e la realizzazione di lunghi itinerari di trekking transfrontalieri. La federazione fa anche attività agonistiche.

CONTATTI

La sede della sezione genovese della Fie è in via Imperiale 14. Per informazioni: telefono 393-903 7071; email: info@fieitalia.it; sito internet: www.fieitalia.it

IN BREVE

IL CE.STO. IN BICI

La cooperativa Il Ce.Sto. invita la cittadinanza a pedalare per aiutare. Tutti i lunedì, dalle 19.30 alle 22.30, chi ha una bicicletta può unirsi agli operatori e alle operatrici per andare in giro per Genova a supporto di chi vive in strada. Appuntamento è ai Giardini Luzzati. Info: 347 6668604.

OSSERVATORIO SENIOR

Quali sono le modalità con cui oggi le persone con più di 65 anni danno valore alla società? Parte da questa domanda la ricerca "Il contributo sociale dei senior over 65", realizzata dall'Osservatorio Senior in collaborazione con la Fondazione Ravasi Garzanti e i Centri servizio per il volontariato. I risultati dello studio, condotto tra il 2025 e il 2026 su persone tra i 65 e gli 85 anni di tutta Italia, verranno presentati online domani dalle 16.30 alle 18. Ne parleranno Enrico Oggioni, presidente dell'Osservatorio Senior; Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia e Statistica Sociale e direttore del "Center for Applied Statistics in Business and Economics" della Cattolica di Milano; Elisabetta Donati, responsabile scientifica della Fondazione Ravasi Garzanti. Il link: osservatoriosenior.it.

plied Statistics in Business and Economics" della Cattolica di Milano; Elisabetta Donati, responsabile scientifica della Fondazione Ravasi Garzanti. Il link: osservatoriosenior.it.

RICERCA VOLONTARI

L'associazione "Gli amici di Zaccheo", che lavora con i detenuti per favorirne il recupero, cerca nuovi volontari. Ecco le attività dell'associazione: gestione di una casa famiglia per i detenuti con misure alternative; visite ai parenti dei carcerati; presenza, insieme ad altri, allo "Sportello informativo" del ministero di Grazia e Giustizia. Info: 370 1313473.

MARUZZA LIGURIA

L'associazione Maruzza Liguria organizza l'incontro "Aggiungiamo vita ai giorni. Pianificazione condivisa delle cure", giovedì alle 10 a Casa Luzzati di Palazzo Ducale. Tema: la pianificazione condivisa delle cure. Intesa come strumento di autodeterminazione, ascolto e rispetto della persona ed è rivolto a chi opera nell'ambi-

LEGAMBIENTE

Un quintale di rifiuti raccolti dai volontari tra Priaruggia e Nervi

Quaranta volontari di Legambiente hanno raccolto un quintale di rifiuti sui litorali di Nervi, Murcarolo e Priaruggia e anche nelle aiuole dei giardinetti e della passeggiata di Nervi. Raccolti mozziconi di sigaretta, plastica, bottiglie, cocci di vetro e lattine, siringhe e fazzoletti di carta. Ma anche pezzi di cemento.



to della disabilità, ai caregiver, agli operatori scolastici e sanitari. Professionisti ed esperti accompagneranno il pubblico in un percorso tra etica, medicina e testimonianze dirette. Fra questi, Maria Teresa Castelli, presidente di Maruzza; Luca Manfredini, direttore di Terapia del dolore e Cure palliative pediatriche del Gaslini; Elena Ricci, docente di etica morale; Sonia Di Profio del centro di psicologia del Gaslini. Prenotazio-

ne obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite.

VIOLENZA SULLE DONNE

Sabato (ore 9) a Palazzo Ducale giornata dedicata alla violenza maschile sulle donne. Titolo: "La prevenzione possibile". L'iniziativa è organizzata dal Rotary club e dall'Università, con il patrocinio del Comune, il sostegno di Coop Liguria e la partecipazione delle associazioni, genovesi e non solo, im-

pegnate su questo tema urgente.

CORSO AGADA

Agada, associazione genovese amici degli animali, organizza il corso "Oltre la specie, comprendere, comunicare e vivere le relazioni con gli animali" per comprendere il comportamento degli animali e imparare a rapportarsi correttamente con loro. Il corso si articola in tre incontri: martedì 12 e

giovedì 14 maggio, dalle 18.30 alle 20.30, si svolge online; sabato 16 maggio in presenza, dalle 10 alle 13, alla fattoria "Il Ciliegio" di San Desiderio. Docenti del corso saranno Laura Vaccaro, medico veterinario comportamentista, esperta e coadiutrice in interventi assistiti con animali, e Isadora Lippi, laureata in psicologia clinica e riabilitazione. La partecipazione è gratuita, con iscrizione sul sito agada.it.

Volontariato, nuove forme per i giovani

Il Celivo: è possibile donare il proprio tempo anche per un progetto o un obiettivo

È nata una nuova forma di volontariato, il volontariato fluido, ed è in corso una ricerca nazionale per mapparla. La sta portando avanti la Fondazione Terzjus, un osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale, nato dopo la grande riforma del settore del 2017, con sede a Milano, in collaborazione con CSVnet, la rete dei centri di servizio al volontariato. «Il volontariato fluido non è una

novità assoluta, se ne parla già da tempo nell'ambiente», dice Maria Giulia Pastorino, responsabile della promozione del volontariato del Celivo, centro di servizio per il volontariato della città metropolitana di Genova, che fornisce gratuitamente servizi alle associazioni e ai cittadini. «Si tratta di una forma di partecipazione sociale flessibile, che non richiede un impegno costante e duraturo. Si sceglie in base ai valori e spesso è finalizzata al raggiungi-

mento di un obiettivo: pensiamo, ad esempio, alla grande raccolta di beni di prima necessità per Gaza portata avanti dall'associazione Music for peace alla fine della scorsa estate». Il volontariato fluido è particolarmente gradito ai giovani, che non hanno ancora una vita strutturata, magari negli anni degli studi o della ricerca di un lavoro continuativo, e può essere un'esperienza destinata a concludersi una volta raggiunto l'obietti-

vo, restando comunque un momento di crescita significativo. Ma può anche essere ripresa nell'età adulta, riconoscendo il valore del tempo donato per aiutare. Chi non è insensibile ai tanti bisogni che ci circondano e vuole dare il suo contributo, ma non può prendersi un impegno duraturo o non vuole entrare a far parte di un'associazione, ha anche questa opzione. Che si distingue dal volontariato spot, che è breve ed episodico, come ad esempio

la presenza a un banchetto di beneficenza nel weekend o nelle vacanze di Natale. «Il volontariato spot è un'azione: partecipo quando posso. Quello fluido è una modalità e può durare anche un anno. Come, ad esempio, nel caso del progetto UniVerso, che il Celivo porta avanti con l'Università di Genova». Con 60 ore di volontariato in una delle associazioni aderenti si acquisiscono crediti formativi ed esperienza. «Poi si può decidere di continuare oppure no», aggiunge Pastorino, che si occupa anche dei colloqui di orientamento che il Celivo svolge regolarmente con gli aspiranti volontari. «Queste nuove modalità di volontariato si inseriscono in una riflessione che stiamo

portando avanti, soprattutto dal periodo del Covid, sul tema del cambiamento e del ricambio anche generazionale. Con attività al di fuori ma anche all'interno delle associazioni, su cosa significa accogliere giovani volontari, anche con l'aiuto di una psicologa». Il questionario, che si trova sul sito del Celivo (celivo.it) è veloce e anonimo. Si chiede se chi lo compila abbia svolto un'attività di volontariato nell'ultimo anno (e, in caso positivo, con quale modalità) all'interno di un'associazione o in modo spontaneo e autonomo, più qualche dato anagrafico: età, nazionalità, titolo di studio, situazione familiare e lavorativa. — LU. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA